Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
6768 R1	4 novembre 2013	DECS / DFE

Concerne

della Commissione speciale scolastica
sulla mozione 14 marzo 2011 presentata da Nadia Ghisolfi e cofirmatari per il Gruppo PPD "I corsi scolastici di sci e le settimane bianche organizziamole in Ticino! Si emanino disposizioni chiare e vincolanti per aiutare le stazioni invernali e le regioni periferiche ticinesi"

(v. messaggio 27 marzo 2013 n. 6768)

1. INTRODUZIONE

La mozione in oggetto si pone quale obiettivo di fare in modo che i corsi scolastici di sci e le settimane bianche organizzate dalle scuole pubbliche ticinesi vengano tenuti in Ticino.

Questo obiettivo viene formulato in tre passi distinti e precisi, leggasi la triplice richiesta fatta dall'atto:

1. *fornire un rapporto completo sulle settimane bianche organizzate per anno scolastico dalle sedi di scuola media, media-superiore e professionale. In particolar modo è opportuno conoscere quali sono le località prescelte e i costi globali a carico del Cantone e delle famiglie;*
2. *adottare disposizioni vincolanti volte a fare in modo che le scuole cantonali ticinesi organizzino le proprie settimane bianche nelle Valli del Ticino;*
3. *per quanto attiene alle scuole elementari, l'Autorità cantonale si impegni a sensibilizzare i Comuni a fare capo alle strutture ticinesi.*

In tal senso, la mozione da una parte chiede di imporre, mentre dall'altra chiede di sensibilizzare laddove la competenza non è prettamente cantonale.

Nello specifico, per la trattazione del presente atto parlamentare, un peso di non poco conto è rappresentato dal recente finanziamento approvato dal Gran Consiglio in favore delle stazioni sciistiche ticinesi, pari a fr. 3'370'000.-. Somma peraltro giustificata da situazioni di grave difficoltà che in modo altrettanto importante concorrono a dare ancor più peso alla mozione in oggetto.
Investimento alla luce del quale, il presente atto (fatto in precedenza) ha maggior importanza.

2. RAPPORTO GOVERNATIVO

Il Consiglio di Stato chiede al Parlamento di respingere la mozione.
Ciò alla luce di dati e motivi argomentati per tutte le richieste poste dall'atto.

Iniziando dai dati forniti dal Governo, soltanto chi non vuole vedere non può accorgersi di quanto uno spazio di manovra per incrementare i soggiorni in Ticino vi sia.
Leggasi al riguardo i seguenti dati:

- *"l'indagine ha coinvolto complessivamente 50 istituti scolastici (oltre a quelli richiesti, anche le scuole speciali) e le attività promosse a partire dall'anno scolastico 2004/2005 fino al 2008/2009;*
- *durante questo lasso di tempo gli istituti hanno organizzato 438 attività coinvolgendo complessivamente ca. 24'400 allievi (mediamente 4'900 allievi all'anno);*
- *nel 46% delle uscite sono state interessate le località ticinesi (in particolare Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Campra e Nara) e per le restanti 54% località fuori Cantone (nell'ordine: San Bernardino, Lenzerheide, Samedan, Savognin, Fiesch, Engelberg, ecc.). Le percentuali sono un poco diverse se si considera il numero di studenti: il 42% hanno partecipato a uscite in Ticino, mentre il 58% ad uscite fuori Cantone;*
- *in base ai dati raccolti, le scuole prediligono per le uscite di breve durata (1-2 giorni) le località ticinesi, mentre per le uscite più lunghe si orientano verso le località fuori Cantone;*
- *per quel che riguarda le scuole cantonali, in Ticino sono organizzate il 30% delle attività sportive di scuola media, il 42% di scuola media superiore, il 46% delle scuole professionali e il 78% delle scuole speciali;"*

Si noti nello specifico la percentuale del 54% che rappresenta le uscite organizzate fuori dal Ticino.
Dato che dimostra che al presente atto può essere data una risposta positiva.

Sulle proposte nel merito, il Governo risponde nel termini seguenti:

«*La mozione propone di adottare disposizioni vincolanti volte a fare in modo che le scuole cantonali ticinesi organizzino le proprie settimane bianche nelle Valli del Ticino.*
Purtroppo a questa richiesta non può essere dato seguito, poiché nel Cantone non ci sono sufficienti infrastrutture (case montane) per accogliere, nelle 7 settimane utili (dal 7 gennaio a fine febbraio, esclusa la settimana di carnevale), tutti gli studenti e allievi per attività sciistiche. Basti pensare che, se si considerano tutti i settori scolastici cantonali (medie, medie superiori, professionali e scuole speciali) gli allievi coinvolti sono circa 4'900, ai quali vanno aggiunti circa 5'000 allievi di scuola elementare, che già oggi nella loro quasi totalità rimangono comunque in Ticino (95%). Il totale complessivo è quindi di quasi diecimila allievi, di cui ben settemila frequentano le stazioni turistiche invernali ticinesi. Le disponibilità logistiche del Cantone non sono in grado di accogliere tutte le classi interessate. Le strutture ideali e sufficientemente capienti sono occupate in particolare dalle scuole elementari, che hanno la precedenza».

«*La seconda proposta riguarda le scuole elementari, laddove si chiede all'Autorità cantonale di impegnarsi a sensibilizzare i Comuni a far capo a strutture ticinesi.*
Come detto precedentemente gli allievi delle scuole comunali già occupano quasi totalmente strutture ticinesi (95%); i servizi dipartimentali sensibilizzano le scuole affinché privilegino, nel limite del possibile, stazioni sciistiche cantonali. Per queste ragioni riteniamo questa seconda proposta evasa, siccome sostanzialmente corrispondente alla prassi già oggi adottata».

3. CONCLUSIONI

Nonostante le conclusioni alle quali è giunto il Consiglio di Stato nel suo rapporto, la scrivente maggioranza commissionale non può non vedere come vi sia un ben evidente

spazio di manovra disponibile tramite il quale incrementare le attività (settimane bianche, corsi sciistici e le due/tre-giorni sulla neve) svolte in Ticino.
In aggiunta a ciò la scrivente maggioranza non può che tenere conto nella stesura del presente rapporto di maggioranza dell'importante finanziamento recentemente concesso agli impianti di risalita ticinesi di fr. 3'370'000.-.
Investimento chiave tanto importante e deciso proprio nell'ottica di salvaguardare la nostra realtà locale in difficoltà, alla luce del quale, alla mozione in oggetto, non può che doverosamente essere dato seguito con una risposta positiva.
Sarebbe infatti addirittura aberrante dapprima accordare un finanziamento alle stazioni sciistiche locali e poi non intervenire per incrementarne l'utilizzo o per almeno richiedere alle scuole ticinesi di evitare di rivolgersi fuori dal nostro Cantone.

Per tutte queste ragioni si invita il Parlamento ad accogliere la mozione in oggetto ai sensi dei considerandi.

Nello specifico la scrivente maggioranza commissionale chiede di accogliere i punti 2 e 3 della mozione in esame, con però la facoltà data alle scuole ticinesi di far capo a stazioni fuori dal Ticino in casi di manifesta impossibilità da parte delle stazioni ticinesi nell'ospitare gli studenti.

Per la maggioranza della Commissione speciale scolastica:

Michele Guerra, relatore
Bergonzoli - Boneff - Bordoni Brooks - Caprara -
Celio - Del Don - Franscella - Ortelli - Pagani -
Polli - Robbiani - Steiger